

Biblioteche: «Tempi duri, cercansi sponsor»

L'allarme di Gian Mario Anselmi: «Mancano all'appello almeno 400 milioni»

«NON CI PIACCONO i piagnistei e non vogliamo dare solo notizie cupe. Siamo qui per comunicare l'avvenuta realizzazione di un progetto che valorizza le nostre 11 biblioteche di quartiere e per ragionare senza reticenze sul futuro del nostro sistema bibliotecario». **Gian Mario Anselmi**, presidente dell'Istituzione Biblioteche del Comune, ha aperto così ieri mattina l'incontro organizzato per fare il punto, giusto nel momento in cui i tagli al bilancio di Palazzo d'Accursio corrono sul crinale inimmaginabile dei 30 milioni. Dunque, prima la buona notizia.

IL FUTURO

Il rischio è quello dei tagli

La buona notizia: è stato rinnovato il parco informatico

Anselmi, che aveva accanto **Pierangelo Bellettini**, direttore dell'Archiginnasio e dell'Istituzione, ha raccontato come, con una spesa di poco più di 58mila euro, 40mila dei quali elargiti dalla **Fondazione Carisbo**, sia stata ammodernato e portato all'altezza dei tempi il parco delle apparecchiature informatiche delle biblioteche di quartiere. Inoltre, in due

di esse, la 'Natalia Ginzburg' del quartiere Savena (dove è già attivo) e la 'Oriano Tassinari Clò' di Villa Spada, in Saragozza (dove lo sarà tra pochi giorni) viene introdotto il servizio Wi-Fi. «Le biblioteche decentrate», ha affermato Anselmi, «non sono solo luoghi di lettura. Sono presidi culturali, sociali, per studenti, ma anche per anziani, per immigrati, in zone dove, spesso, non c'è altro. Per questo vanno potenziate. E poi — ha aggiunto — è bene ricordare che tutte le biblioteche, specie quelle pubbliche, sono come gli asili nido e gli autobus, devono, devono funzionare sempre, non un giorno sì e tre no».

E ALLORA ecco la notizia dolente. «Il budget delle 15 biblioteche civiche — precisano, insieme, Anselmi e Bellettini — è di 3 milioni l'anno. Al momento, stando ai tagli imposti dal governo, ci manca almeno il 10%, o meglio una cifra tra i 400 e i 500 milioni, per il 2011». E Anselmi ha ripetuto: «Noi non vogliamo piangere e siamo più che certi che il commissario farà tutto quanto è possibile. Ma se la prospettiva si mantenesse così, e se non riuscissimo (cosa ardua) a stabilire sinergie con sponsor privati, saremmo costretti a riduzioni che non vogliamo assolutamente fare».



La biblioteca ragazzi della Sala Borsa

Tradotto, al di là della fiducia mostrata dal presidente, ciò significherebbe contrarre gli orari e i tempi d'apertura, limitare gli acquisti e le spese per gli incontri e le manifestazioni culturali. E, naturalmente, si aprirebbero problemi per il personale, che oggi conta in tutto, per le 15 biblioteche comunali, la miseria di 220 dipendenti in organico. «Abbiamo un complesso bibliotecario — ha concluso Anselmi — che, calcolando le biblioteche dell'università, può primeggiare in Europa. Guai se lo ridimensionassimo, mentre nel resto del mondo si fa il contrario».

c. su.